

La violenza di genere è diventata un problema di sanità pubblica

Oltre 1.100 contatti telefonici e 180 donne aiutate a uscire da situazioni di violenza tra marzo 2023 e ottobre 2025: è il bilancio aggiornato del Centro Anti-violenza "S.O.S. LEI" del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, nato grazie alla partnership fra Wind Tre, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Associazione Assolei. I numeri del centro sono stati resi noti in occasione del convegno "Dalla violenza alla malattia: perché la lotta alla violenza di genere è una questione di sanità pubblica", tenuto il 24 novembre, alla vigilia della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. L'iniziativa, coordinata dal Comitato RiViGe (Risposta alla Violenza di Genere), ha riunito esperti, docenti e specialisti per mettere in evidenza un punto ormai centrale nel dibattito pubblico: la violenza contro le donne non è solo un'emergenza sociale, ma un tema strutturale di sanità pubblica, con ricadute profonde sul benessere fisico, psicologico ed economico delle vittime. I dati presentati rivelano un fenomeno eterogeneo per età, provenienza e condizioni sociali. Nel 2025, il 77% delle donne accolte nel centro è di nazionalità italiana, mentre il 23% proviene da Paesi esteri, con maggiori difficoltà di accesso ai servizi. Le fasce d'età confermano una presenza significativa di donne matu-

re (oltre il 54% ha più di 40 anni), ma preoccupa la crescita dei casi tra giovani e giovanissime: il 3% delle richieste riguarda minorenni. Accanto alla violenza fisica e psicologica, emergono forme meno visibili ma in crescita, come la violenza economica (13%) e gli episodi di stalking e violenza digitale (3%), indice della trasformazione del fenomeno e della necessità di risposte capaci di intercettare la complessità. Dal mese di aprile 2025, "S.O.S. LEI" ha esteso l'apertura anche al venerdì mattina, oltre ai consueti lunedì e mercoledì. L'ampliamento è stato possibile grazie alla raccolta fondi interna dei dipendenti Wind Tre, azienda partner del Centro insieme alla Fondazione Policlinico Gemelli e ad Assolei APS. Il sostegno di Wind Tre è stato confermato anche per il 2026. «Quando una donna chiede aiuto deve sapere che qualcuno risponde subito», ha dichiarato Cristina Tedeschi, direttrice Culture, People Inclusion & Communication di Wind Tre, ricordando come inclusione e parità siano obiettivi concreti e misurabili dell'azienda. Dalila Novelli, presidente di Assolei APS, ha sottolineato l'aumento costante delle richieste: 380 chiamate nel 2025, con quasi l'80% dei nuovi accessi provenienti dal Pronto soccorso o dai reparti del Gemelli. «Un risultato che dà alle donne la consapevolezza che un luogo istituzionale sanitario può sostenerle non solo nelle ferite del

corpo, ma anche nelle decisioni cruciali per il futuro», ha spiegato Novelli. La maggior parte delle donne accolte nel centro ha tra i 30 e i 59 anni, ma si registra anche un incremento delle richieste nella fascia 20-29 anni, insieme a un aumento delle utenti italiane rispetto a quelle straniere. Per il Policlinico Gemelli, quello contro la violenza di genere è un impegno crescente. «La sinergia tra RiViGe, "S.O.S. LEI" e Assolei permette di offrire percorsi immediati, sicuri e completi», ha evidenziato Daniela Romualdi, ginecologa del Gemelli, richiamando il lavoro delle professioniste coinvolte nell'organizzazione del convegno. Un impegno confermato anche sul fronte organizzativo. Roberta Galluzzi, direttrice HR del Policlinico, ha ricordato gli investimenti nei programmi di empowerment femminile e nel percorso verso la Certificazione per la Parità di Genere. «La tutela delle donne non si esaurisce nella gestione dell'emergenza, ma passa attraverso opportunità reali di crescita, autonomia e riconoscimento professionale», ha sottolineato. Il Centro "S.O.S. LEI" ope-



Peso: 35%

ra all'interno del Percorso Donna del Pronto soccorso Gemelli, con un ingresso riservato e un servizio attivo in totale riservatezza. L'apertura è garantita tre volte a settimana e supportata da una reperibilità telefonica h24 (320.346.4044), anche tramite SMS e WhatsApp. Per gli altri giorni, l'accoglienza è assicurata nelle sedi Assolei, garantendo così continuità e prossimità. Il Centro collabora strettamente con le Forze dell'ordine e, quando ne-

cessario, con case rifugio, offrendo assistenza legale, psicologica e percorsi protetti nel pieno rispetto delle linee guida regionali e dell'Intesa Stato-Regioni del 2014. Accanto alla gestione dei casi, il Comitato RiViGe punta sulla formazione del personale ospedaliero e sulla diffusione di una cultura del rispetto e della prevenzione. Un lavoro che integra il supporto operativo e che mira a radicare, nel tempo, una risposta sistemica e non emergenziale

alla violenza di genere. Il convegno di novembre si inserisce in questo percorso più ampio, fatto di assistenza, prevenzione, collaborazione istituzionale e sostegno concreto: una rete che continua a crescere con l'obiettivo di trasformare l'accoglienza in protezione e la protezione in un nuovo inizio per ogni donna che decide di chiedere aiuto.



Le partecipanti al convegno "Dalla violenza alla malattia" del 24 novembre



Peso: 35%